

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

CONTRO LE IMPAZIENZE

È finita la guerra, ma i soldati non torneranno fra breve alle loro case dove son madri e spose e fanciulli. È necessario aspettare ancora. Si sono occupati i luoghi stabiliti dall'armistizio, per porre il nemico nell'impossibilità di reagire. La conferenza per la pace si adunerà, come si annunzia, fra non molto tempo, ma i lavori dureranno abbastanza, perchè molti sono i diritti e gl'interessi da sistemare.

Come si potrà dunque ridonare i soldati — tutti i soldati — ai campi e alle officine?

Stare con l'arme al piede, fin quando le fortune d'Italia non si siano fermamente assodate. Si è sofferto tanto sinora, che ben si può sacrificare ancora un po' dell'attesa; affrettarsi significa compromettere l'avvenire, mettere in pericolo i frutti della vittoria.

Oggi si può guardare con fiducia il nostro domani.

I soldati che sono lontani ancora, non si trovano più di fronte alla morte: ma sanno che la loro disciplina garantisce i sacrifici dei morti. Ciò debbono sentire, lo sentono, anche le madri, le spose e i fanciulli che aspettano.

Verranno le giornate della gioia piena a incoronare tutte le sofferenze e i disagi.

Questa guerra fu davvero tremenda, ma fu necessità sostenerla. E i figli d'Italia diedero la prova più luminosa dell'eroismo e della devozione verso il loro paese: diedero al loro paese una dignità grande, che rimane memoranda nella storia della civiltà.

Quando le sorti internazionali saranno stabilite su solide basi — oggi non si può dire che la situazione sia chiara, pei rivolgimenti caotici in Germania, in Ungheria, nei Balcani, in Russia — torneranno i soldati alle opere di agricoltura e del commercio, al loro mestiere e alla loro professione. Si rifarà il ritmo cittadino e nuovi afflussi di ricchezza irrobusteranno la economia che è tanto depau-

perata. E migliorando il costo della vita, la prosperità avrà benedetto il prodigioso sforzo sostenuto dall'Italia.

Però bisogna aspettare, avere i nervi a posto, recidere le impazienze che sono sempre pericolose.

Ma il popolo nostro è il « primo » del mondo. Nelle più difficili prove dimostrò una sostenutezza morale, che fu la essenziale condizione della vittoria. E la disciplina continuerà, ininterrotta e serrata, fin quando sarà consentito dalle necessità supreme.

Comprendiamo che queste ore siano piene di disagi e di difficoltà, poichè niente è più arduo che mantenere, dopo una vittoria militare, uno sforzo di pazienza.

Chi non voglia accedere a questo dovere di attendere con fiducia la pace, e di stringersi alla « sacra unione » del paese, dimostra di non percepire le minacce di un disfattismo latente, il quale, non avendo potuto impedire la vittoria, cerca di sabotare la pace.

Il tentativo, idiota o nefando, consapevole e maligno, non prevarrà, come siamo certi, ma è peraltro a raccomandarsi che la propaganda patriottica non cessi, oggi sopra tutto. L'Italia lo vuole.

Congresso Nazionale delle Società delle Nazioni il 14 Dicembre a Milano

Al Comitato provvisorio della Lega Universale per la Società delle Libere Nazioni continuano a pervenire entusiastiche adesioni da ogni parte della Penisola, e il movimento si avvia rapidamente verso una affermazione solenne e concreta, che porrà l'Italia a fianco delle grandi Nazioni dell'Intesa in modo da poter far pesare il proprio punto di vista nell'organizzazione del futuro assetto internazionale.

Già oltre una ottantina di Sezioni sono state costituite e hanno nominati i rappresentanti al Congresso Nazionale che si terrà in Milano a principiarsi dal 14 Dicembre p. v., mentre altre numerosissime Sezioni sono in via di costituzione, colla partecipazione degli elementi più fattivi e più decisi delle varie città nostre. Fra poco il periodo transitorio dell'organizzazione dell'Associazione sarà superato e il funzionamento della Lega, che ha già provveduto ad aver

larghi contatti con movimenti similari dell'estero, potrà svolgersi regolarmente con un attivo ritmo nazionale ed internazionale.

Il 14 Dicembre p. v. si inizierà in Milano il primo Congresso della Lega, per il quale è stato definitivamente fissato il seguente ordine di lavoro:

- 1° Nomina della Presidenza;
- 2° Informazioni sui movimenti esteri; relatore dott. Mario Borsa;
- 3° Organizzazione delle Società delle Nazioni; garanzie costituzionali delle Nazioni consociate; disarmo; pubblicità dei trattati; sanzioni, ecc.: relatore prof. Gaetano Salvemini;
- 4° Assetto delle Colonie: relatore Prof. Gennaro Mondaini;
- 5° Relazioni culturali: relatore ing. Eugenio Rignano;
- 6° Assetto economico (doganale, ferroviario, portuale, ecc.) relatori: prof. Attilio Cabiati, prof. Luigi Einaudi, on. Edoardo Giretti e prof. Giuseppe Prato;
- 7° Problema dei territori etnici misti e trattamento delle minoranze Nazionali: relatori prof. Arcangelo Ghisleri e prof. Giuseppe Ricchieri;
- 8° Problemi del lavoro: relatore on. Giuseppe Canepa;
- 9° Ordinamento interno della Lega;
- 10° Nomina del Consiglio Centrale della Lega;
- 11° Varie.

Perchè il Congresso Nazionale possa riuscire una affermazione politica solenne e degna dell'idea per cui è convocato, il Comitato provvisorio della Famiglia Italiana della Lega Universale della Società delle Nazioni sta provvedendo ad invitare a parteciparvi tutti i deputati ed i senatori, unitamente a tutte le più spiccate notabilità della politica, del pensiero, della scienza e degli studi. È inoltre assolutamente necessario che il lavoro di costituzione delle Sezioni sia rapidamente condotto innanzi, in modo che i rappresentanti di tutte le Sezioni possano recare al prossimo Congresso la voce di ogni regione d'Italia e dare, alle decisioni che il Congresso voterà, importanza di monito Nazionale. La necessità dell'urgente costituzione delle Sezioni — alle quali il Congresso Nazionale fisserà le norme di funzionamento in una con quelle statutarie di tutta la Famiglia Italiana — è determinata specialmente dal fatto delle rappresentanze da inviare al Congresso stesso. In proposito si rende una volta ancora noto che il Comitato Centrale provvisorio ha deciso che le Sezioni dell'Associazione, fondate nelle città capoluogo di provincia, possano inviare quattro rappresentanti con diritto di voto e due quelle costituite in qualunque altro Comune. Le Sezioni in via di costituzione e quelle che man-

mauo si costituiranno entro la prima quindicina di dicembre sono pertanto pregate di inviare sollecitamente al Comitato Centrale provvisorio, in corso Vittorio Emanuele 8, Milano, il nome dei delegati a rappresentarle al Congresso Nazionale.

La nostra venerazione pei caduti

Una voce rauca di quella stampa (poverina!) che durante la guerra non ha potuto liberamente farsi sentire, (chì sa cosa avrebbe voluto dire di più), si ripromette di . . . raddrizzare le gambe ai cani!

Attende ansiosa il momento che le venga tolto il bavaglio per vomitare un po', contro tutti, il suo veleno e specie contro gli abborriti repubblicani.

Noi attendiamo sereni e tranquilli, e non ci sorprende menomamente che uomini di un partito, che debbono ancora essere giudicati dalla pubblica opinione per tutto il male che hanno arrecato al paese con una predicazione *idiota e nefanda*, si atteggino oggi a giudizi di coloro

che alle loro mali arti opposero la più strenua e necessaria difesa.

Dicono che noi insultammo il dolore e il lutto delle madri dei loro compagni caduti in guerra, offendendo con grida *bestiali* la fede dei loro cari.

Assertione più falsa e bugiarda di questa non si può immaginare, perchè le nostre grida nei dì della Vittoria furono non bestiali, ma umane per la gioia e il giubilo del lieto evento che realizzando i nostri sogni poneva anche termine all'immane conflitto e ridonava la pace all'umanità dolorante.

Pei caduti, per tutti i caduti e principalmente per quelli rimasti vittima di un dovere compiuto non coll'animo riscaldato da una idealità come i nostri fratelli di fede, ma sol perchè la loro coscienza di cittadini onesti li fece combattere e morire egualmente da forti e da eroi come gli altri, noi abbiamo tributato allora tutta la nostra ammirazione, tributiamo oggi tutto il nostro riverente affetto, e tributeremo domani e sempre tutta la nostra perenne gratitudine e venerazione.

Due imponenti manifestazioni a Borello e a Longiano

A **Borello** Domenica scorsa, ad iniziativa dei Repubblicani, ebbe luogo la progettata festa della Vittoria per solennizzare il raggiungimento degli scopi di libertà e di giustizia che spinsero la parte repubblicana all'intervento.

Una colonna straordinaria di popolo con bandiere, preceduta dalla musica e dai Mutilati della Sezione di Cesena, trasportati da un Camion automobile gentilmente prestato dal Comando del Presidio, e seguita da un gruppo numeroso di donne e dagli alunni delle Scuole Elementari, percorse, al suono degli inni patriottici, tutta la Borgata imbandierata.

Sulla Piazza del paese, ove era stata eretta una tribuna per gli oratori, salirono l'Avv. Enrico Franchini di Cesena, il Sergente Augusto Brunazzi, Presidente della Sezione dei Mutilati e il Tenente Prof. Livio Levi dell'Ufficio Stampa e Propaganda di Bologna, oratore designato per la cerimonia.

Parlò per primo l'Avv. Franchini il quale disse del significato della manifestazione, ringraziò i convenuti e, presentando al pubblico l'oratore, ebbe anche per Lui parole di vivo ringraziamento per aver tenuto l'invito.

Disse brevi e calde parole di incitamento il Sergente Brunazzi, concludendo che i Mutilati non rimpiangono la perdita delle loro membra sacrificate per una causa così giusta, tanto più che oggi i loro sacrifici sono stati coronati dalla Vittoria la quale confida sarà resa

ancor più bella e completa dai benefici morali e sociali che governanti provvidi e illuminati dovranno apprestare al popolo d'Italia che se li è veramente meritati.

Il Tenente Levi, con voce tonante e gesto espressivo, da cui traspariva tutta la fede dell'animo suo, esordì dimostrando la impellente necessità dell'intervento dell'Italia nella guerra per salvaguardare la sua dignità e i suoi interessi territoriali ed economici.

Disse che fu volere di popolo se l'Italia impugnò le armi per la difesa della civiltà d'Europa, e che se si fossero seguiti i consigli dei *panciafichisti* e dei seguaci del *parecchio* oggi ci troveremmo colle catene del servaggio politico ed economico ancor più ribadite.

Magnificò l'eroismo dei nostri soldati e la tenace resistenza del paese, e concluse ammonendo della necessità ancora della massima concordia perchè gli sciacalli non ci rubino i frutti della vittoria che è tutta nostra.

La conferenza calda, appassionata del Tenente Levi fu assai piaciuta e perciò continuamente applaudita.

Alla sera, nella Sala dell'Asilo, un banchetto di settanta coperti, raccolti per ringraziare e onorare l'oratore, chiuse la bella e indimenticabile giornata.

Alle frutta l'Avv. Franchini elogiò i promotori della grandiosa dimostrazione e si compiacque in modo speciale perchè vi vide riuniti e conscienziati tutti i repubblicani della Vallata oggi

risorti più numerosi e più vigorosi che mai, sicchè ne trasse l'auspicio per una più forte e concorde falange di liberi e di forti per le imminenti rivendicazioni politiche, morali e sociali del paese, quale frutto della conseguita vittoria.

Riprese la parola il Prof. Levi per ringraziare della lieta accoglienza ricevuta e per compiacersi dei sentimenti altamente patriottici e concordi degli intervenuti.

Le maestre e le Signorine del luogo raccolsero la bella somma di 314 lire a prò dei Mutilati, e noi dalle colonne di questo giornale, tributiamo loro i più vivi ringraziamenti per l'opera altamente lodevole e umanitaria da esse compiuta.

Quello poi di cui grandemente ci compiaciamo fu di constatare l'intervento in massa degli operai minatori delle vicine miniere di zolfo, il che dimostra che la predicazione disfattista dei sabatatori della guerra non ha mai fatto presa sull'animo ben fatto di quei lavoratori.

×

A **Longiano** non meno che a Borello è riuscita significativa e solenne la festa per la vittoria.

Il paese era tutto imbandierato.

Il Sindaco con tutte le altre autorità del paese, rappresentanze di Enti e Associazioni, Scuole e Musica, accompagnando l'oratore, si sono mossi dalla residenza Comunale per recarsi al Teatro Petrella che era già gremito di pubblico.

L'entrata in Teatro dell'Oratore colle Autorità fu salutata dal suono di inni patriottici per parte della musica cittadina accompagnata da un bellissimo coro cantato dalle fanciulle e dai fanciulli delle scuole.

Cessato il suono e il canto degli inni, l'Avv. Achille Turchi presentò con belle parole l'oratore Tenente avv. Giuseppe Vacchelli dell'Ufficio Stampa e Propaganda Militare del Corpo d'Armata di Bologna.

L'avv. Vacchelli, pronunciò uno dei suoi smaglianti discorsi denso di pensiero, ed eletto nella forma.

Esaltò la vittoria delle armi e del popolo d'Italia, e ammonì di onorare sempre l'ideale poichè la vita di un popolo non può essere basata solo sul ventre, poichè acquistata la indipendenza politica e morale, occorrono austerità, lavoro e produzione per acquistare anche l'indipendenza economica.

Fu continuamente applaudito dal pubblico e vivamente complimentato da tutti i presenti.

Nella Sala del Consiglio era stato poi ammanito un banchetto in onore dell'oratore in cui la conversazione fu una continua esaltazione della Patria.

**Abbonatevi e diffondete
"Il popolano,"**

P. R. I.

CONVEGNO NAZIONALE REPUBBLICANO DI FIRENZE

DOMENICA e LUNEDI' 8 e 9 DICEMBRE 1918

Agli amici del Convegno di Firenze il nostro saluto e l'augurio di decisioni che onorino il partito.

COSE DI PARTITO

Il Convegno Repubblicano Cesenate di Domenica scorsa.

Domenica 1.º Dic. corr., come avevamo preannunciato nel numero scorso, il nostro Convegno riuscì assai numeroso e proficuo.

Fu deliberato l'intervento di una numerosa rappresentanza dei Circoli della nostra Consociazione (circa una trentina) al Convegno Nazionale Repubblicano che si terrà domani e lunedì, 8 e 9 corr. a Firenze, e fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I repubblicani della Consociazione Cesenate, che furono tra i più convinti propugnatori della guerra, unico mezzo per demolire per sempre la forza brutale del militarismo e segnare con esso la fine di ogni privilegio di casta, d'uomini e di regimi autocratici,

Chiedono - a guerra finita - che il P. R. I. dia tutta la sua attività ed energia per il conseguimento dei principi fondamentali della dottrina Mazziniana che in Wilson trova il più alto assertore e

Reclamano un programma di immediato lavoro per conseguire:

- a) L'avvento della Repubblica Sociale in ogni Nazione;
- b) La confederazione degli Stati Uniti d'Europa;
- c) L'abolizione degli eserciti permanenti e la costituzione di Tribunali Arbitrali internazionali;
- d) La separazione dello Stato da qualsiasi religione;
- e) L'emancipazione completa della donna;
- f) La costituzione di associazioni di liberi produttori a cui affidare Capitale e Lavoro per un più proficuo sviluppo della ricchezza e per un maggiore benessere sociale;
- g) La elevazione morale ed intellettuale del popolo mediante la avocazione delle scuole allo Stato;
- h) L'assicurazione obbligatoria di ogni cittadino alle Casse Nazionali di Previdenza amministrare direttamente dallo Stato.

Invitano gli amici delle pubbliche amministrazioni a presentare un programma di lavoro da affidarsi agli operai di ritorno dalle trincee allo scopo di assicurare una vita economica tranquilla al paese

che alla Guerra diede con fede ed entusiasmo il sangue della sua gioventù e il sacrificio de' suoi uomini migliori.

×

P. R. I.

Comunicato della Fed. Giov. Romagnola

Le ragioni che ci hanno convinto durante il periodo della guerra guereggiata a temporeggiare e a rimandare per il dopo la vittoria la propaganda repubblicana, non hanno più ragione di essere con l'auspicata fine felicissima del conflitto mondiale.

Entro Gennaio, immancabilmente, vogliamo fare una rivista delle giovani forze repubblicane di Romagna.

Terremo il convegno!

È necessario contarci! Questo Consiglio Direttivo, provvisoriamente in carica, elegge sino al giorno dell'adunata il suo Segretario nella persona di *Flavio Pilla direttore della "Libertà", Ravenna.*

Tutti i Circoli del Cesenate mandino al suddetto Segretario della Federazione Giovanile Romagnola il numero degli iscritti, il nome e cognome di tutti e l'indirizzo esatto del rappresentante del Circolo medesimo per poter con lui scambiare le idee e gli accordi sul modo migliore di coordinare la propaganda in tutta la regione.

Il Segretario Pilla sarà a disposizione delle Associazioni che avessero bisogno, in giorni da stabilirsi, della sua presenza nelle singole località.

×

Il problema della terra.

È il tema svolto dall'amico Alfredo Bottai (Arnoldo) al Convegno Repubblicano Interregionale Piemontese-Lombardo-Emiliano, tenutosi a Milano il 28 Luglio u. s.

La relazione scritta senza lenocini di forma e con grande sincerità, ebbe il plauso di tutti i convenuti, i quali deliberarono ad unanimità ch'essa fosse data alle stampe.

Questo ha fatto la Consociazione Repubblicana Lombarda pubblicandola, con note ed aggiunte, in un denso ed elegante opuscolo di 40 p. che viene messo in vendita al prezzo di cent. 30 con lo sconto del 20 0/10 ai rivenditori.

Raccomandiamo vivamente agli amici la diffusione dell'opuscolo. Servirà ad intensificare la discussione già iniziata, sull'importante ed urgente problema

della guerra e sfaterà la leggenda, secondo la quale i repubblicani trascurano le questioni sociali.

Rivolgersi con la massima sollecitudine alla Segreteria della Consociazione Repubblicana Lombarda, Milano, Via Sala 10, unendo l'importo del numero delle copie richieste con cartolina vaglia.

SOTTOSCRIZIONE
pro liberati e liberatori

Abbiamo avuto occasione di dare un'occhiata alle liste di sottoscrizione per la raccolta delle offerte pro liberati e liberatori, e, lo diciamo subito chiaro e crudo, ne siamo rimasti mortificati.

Molti, troppi di quelli che avrebbero dovuto sottoscrivere per i primi non li abbiamo visti ancora registrati.

Molti, troppi di quelli che avrebbero dovuto dare assai di più li abbiamo visti segnati per somme irrisorie.

Perchè tanta ingiustificata tardanza a compiere un dovere così sacrosanto?

Perchè tanta grettezza a dare quanto lo scopo, la santa causa richiedono?

Pensiamo per un solo momento quante disgrazie hanno sofferte i nostri fratelli delle terre liberate; quanti sacrifici hanno compiuti i nostri figli liberatori!

E noi, quando essi soffrivano, quando essi si sacrificavano, quando lasciavano su pei monti nevosi e per le pianure paludose i brandelli della loro carne per difendere la nostra libertà e salvare la nostra proprietà, dove eravamo, che cosa facevamo?

A loro noi tutto dobbiamo, e oggi poichè, mercé il loro eroismo e i loro sacrifici, abbiamo conseguita la Vittoria, la nostra gratitudine per loro dev'essere grande, infinita, perenne.

E glie la dobbiamo addimostrare subito e in ogni modo.

Il piccolo sacrificio che a noi si chiede non deve essere che la dimostrazione spontanea e tangibile della nostra riconoscenza per la loro opera mirabile di salvatori della Patria, della Civiltà e dell'Umanità minacciate da un turbine di ferro e di fuoco che il barbaro nostro secolare nemico si apprestava a rovesciare sul nostro bel paese.

Si ricordino coloro che non risponderanno a questo nobile e santo appello che dovranno render conto domani agli stessi liberatori e difensori dei loro capitali i quali vorranno sapere quanti e quali sono stati a rifiutarsi di riconoscere i loro sacrifici.

E noi indicheremo loro i nomi degli ingrati, dei gretti, degli avari, sia che lo abbian fatto per cattiveria di animo, per egoismo o per deplorabile dimenticanza.

E verranno Essi stessi a chiedervi conto del vostro operato: allora soltanto vorrete dare, ma non sarete più in tempo perchè si piglieranno, senza più domandarlo, tutto quanto hanno bisogno e diritto di avere.

Al prossimo numero faremo i nomi di coloro che non han dato, e la critica più severa di quelli che han dato poco.

Inaugurazione della Casa del Soldato

Domenica 8 corr. in Casa Palmieri Via Fattiboni verrà inaugurata solennemente, coll'intervento delle Autorità Militari Superiori e Civili e Militari del paese la "Casa del Soldato", completamente allestita dall'Ufficio di propaganda del Corpo d'Armata di Bologna, dalla Fratellanza Americana Universale e dalle Opere Federate.

CRONACA

Avviso ai Repubblicani. —

Essendo l'amico Magnani Pio ritornato per congedo dal servizio militare riprenderà il suo posto di visitatore dei Circoli Repubblicani della nostra Consociazione perchè presentino l'elenco dei soci, perchè paghino regolarmente i contributi mensili al Comitato Centrale del Partito e alla nostra Consociazione, e perchè significhino a lui i loro bisogni e i loro desideri.

Nei giorni in cui non sarà in giro per le visite di cui sopra, e cioè il Mercoledì, il Sabato e la Domenica di ogni settimana dalle 9 alle 12, si troverà nella sede della Consociazione in Corso Mazzini 9 a disposizione degli amici.

Circolo Unione Repubblicana

"P. Turchi, — Si invitano tutti i soci del Circolo all'adunanza che si terrà nei locali dell'Unione, via Mazzini 9, il giorno di Sabato 14 corr. alle ore 19.30.

×

Avvertiamo i soci e gli amici iscritti al Partito che Domenica 8 corr. sono aperti i locali del Circolo Unione Repubblicana P. Turchi, con sale di ricreazione e di lettura.

La sede sociale resta aperta tutte le sere.

Per una Società "Romagnola per la produzione e selezione del seme di piante industriali."

— Indetta dalla Associazione dei Bieticoltori di Cesena, il 24 novembre ha avuto luogo nella sede del Comizio Agrario, con l'intervento del chiarissimo Prof. Ottavio Munerati, una importante adunanza di agricoltori romagnoli per discutere la iniziativa presa di costituire una Società Romagnola per la produzione e selezione del seme di piante industriali.

Tale proposta, che è la prima del genere in Italia, diede luogo ad una importante ed elevata discussione, che si chiuse con la deliberazione unanime di dare alle stampe lo Statuto Locale e di riconvocare gli aderenti nella seconda decade di dicembre per fissare definitivamente l'indirizzo da seguire.

Si fecero voti che un bene inteso spirito di solidarietà permetta di raccogliere tutte le migliori energie agricole romagnole in un unico fascio per la migliore riuscita della iniziativa.

Una fiera al Comunale Pro-Maternità. —

Per il prossimo Natale la Pro-Maternità sta allestendo una specie di lotteria, o fiera di beneficenza, per irrobustire la propria Cassa già troppo munta durante questi quattro anni di guerra in cui i bisogni delle partorienti povere erano accresciuti e le risorse straordinarie cessate, perchè mal si addiceva che in tempi di calamità si pensasse ad approntare ore di svago, sia pure a scopo benefico e umanitario.

Noi auguriamo alla provvida Istituzione i maggiori incassi e i maggiori profitti possibili, perchè li merita sotto tutti i rapporti, perchè provvede ad un sentitissimo bisogno cui la pubblica beneficenza non pensa, perchè riempie una lamentata lacuna fra le tante carità Cittadine.

La Cittadinanza si prepari adunque a dare grandi doni per la progettata lotteria, e ad accorrere alla bella e simpatica festa.

Corrispondenza postale per le terre redente. —

L'amministrazione delle Poste, rende noto al pubblico che, con effetto immediato, tutti gli Uffici sono stati autorizzati ad accettare assicurate e raccomandate dirette a qualsiasi ufficio del Trentino, dell'Alto Adige e della Venezia Giulia.

Necrologio. — La sera del 3 dicembre si spegneva in Bologna serenamente, come visse, circondato dall'affetto dei suoi cari LUIGI ZACCHI di anni 79 milite garibaldino, reduce delle guerre d'indipendenza 1859, 1866.

La moglie Elisa Romagnoli; i figli Evelina, Maria, Ing. Arch. Adolfo, Arch. Aldo, il genero Ing. Amilcare Casati con la piccola Sita, i parenti tutti ne danno, coll'animo straziato dal dolore, il triste annuncio. ■■■

N. d. R. Mandiamo anche noi alla memoria dell'amico LUIGI ZACCHI il nostro affettuoso saluto, perchè non dimenticheremo mai la sua figura di liberale e di galantuomo di vecchio stampo.

Resoconto delle Onoranze a Battisti. —

Il Comitato esecutivo delle onoranze rese a Cesare Battisti comunica che dalle offerte fu accumulata la somma di L. 2325.15, dalla quale, prelevata la spesa in L. 433.30, sono rimaste a favore della Sezione Mutilati di Guerra L. 1891.85.

Borse di studio. — La Congregazione di Carità avverte che a tutto il 20 corr. resta aperto il concorso per le borse di studio sulla Beneficenza Ma-

raffi-Aldini, e quelle per i sussidi per studio sulla Beneficenza Mazza.

All'albo Pretorio della Congregazione e del Comune è ostensibile il relativo avviso.

Necrologio.

All'amico Borghetti Giuseppe, che di questi giorni è stato straziato dal dolore della perdita del suo figlio — Primo —, morto non appena, reduce della prigionia dell'Austria, aveva posto piede sul suolo della Patria, inviamo sentitissime le espressioni di cordoglio di tutti gli amici repubblicani di Cesena.

Offerte. Comitato di Assistenza Civile lire 100 dal Sig. Valducci Ottavio nella ricorrenza del decimo anniversario della morte della moglie sua Maria Pia Serra.

Agil abbonati del "POPOLANO,"

Facciamo vivissime raccomandazioni a tutti gli abbonati che non abbiano ancora pagato l'abbonamento per il 1918 a pagarlo subito entro il corr. mese, perchè se nò sospendremo l'invio del giornale e pubblicheremo senz'altro i loro nomi nell'elenco dei morosi.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

Somma precedente L. 451,80
 Cesena — Foggia Filippo « 2 —
 — Suzzi Aristide Gennaio a Dicembre « 6 —
 — Zignani Dott. Antonio Ott. e Nov. « 4 —
 — Orsini Eugenio Ott. Nov. e Dic. « 3 —

segue L. 466,80

Il Testamento Politico di GUGLIELMO OBERDAN

La Casa Editrice "LA ROMAGNA", ha stampato 200.000 fogli volanti contenenti il testamento politico e il ritratto di GUGLIELMO OBERDAN.

Ogni 100 copie L. 0,65; ogni 1000 copie L. 6.

Indirizzare le ordinazioni con cartolina vaglia alla Casa Editrice La Romagna Via G. Mazzini, 14 — Forlì.

CARLO AMADUCCI Gerente respon.

Tipografia G. Vignuzzi e C. — Cesena.